



VETRINA



**SALERNO**

Porto commerciale  
un ricorso al Tar  
contro il progetto  
di ampliamento

*pagina 7*



**NAPOLI**

Azzurri oggi  
all'esame Lazio  
per restare in scia  
alla vetta

*pagina 13*



**MONDIALI STORY**

Messico 1970,  
le storie di  
Italia-Germania 4-3  
e del mito di Pelè

*pagine 16-19*



**PROVA DI FORZA**

# Tempesta Usa sul Venezuela Maduro deposto e arrestato

L'ex presidente sarà davanti un tribunale a New York. Trump: «Gestiremo la transizione»

*pagina 2*



**CAOS GIUNTA**

## La replica di Cuomo: «Nomina legittima» E intanto già si profila il caso Morniroli

*pagina 5*

**POLITICA**



**L'INTERVISTA**

Saggese:  
«Obiettivo  
opportunità  
per i giovani»

*pagina 6*

# come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di  
contenuti multimediali dinamici basterà  
**toccare con un dito**  
un articolo, una foto o una pubblicità e  
sarai indirizzato al sito internet, alla  
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"  
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.  
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





# Blitz su Caracas, gli Usa hanno catturato Maduro

*Il presidente venezuelano trasferito a New York  
Trump: «Gestiremo noi una transizione sicura»*

Clemente Ultimo

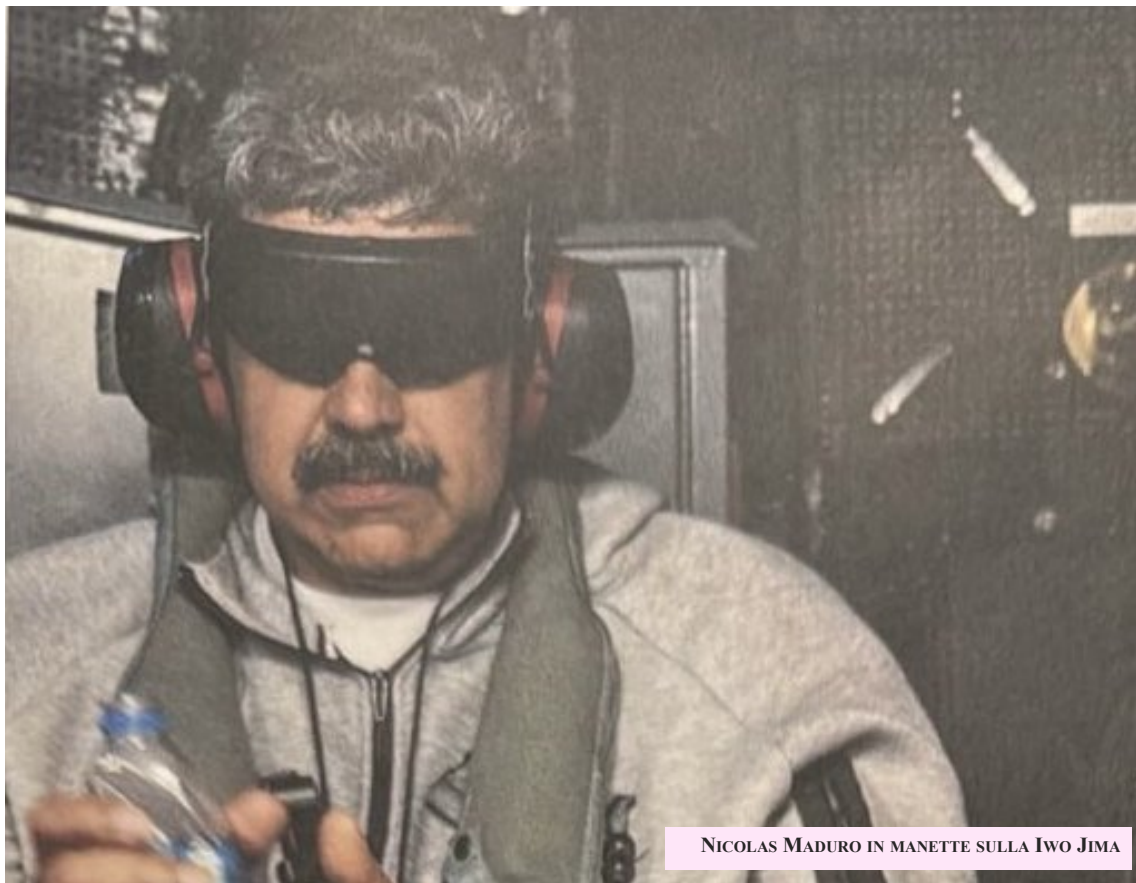
Cattura o esilio concordato. Oscilla tra questi due estremi l'uscita di scena di Nicolas Maduro, da oltre dodici anni alla guida del Venezuela.

La crisi che montava da mesi nel Mar dei Caraibi è arrivata all'apice nelle primissime ore di ieri, quando è scattato l'attacco statunitense. Intorno alle 2 - le 7 in Italia - l'aviazione statunitense ha colpito bersagli istituzionali e militari nella capitale Caracas e in altre quattro regioni del Paese. Bersaglio dei raid statunitensi a Caracas in particolare la base aerea La Carlota e la cittadella militare di Forte Tiuna, nonché la residenza del Ministro della Difesa Padrino Lopez.

Contemporaneamente elicotteri hanno trasportato unità della Delta Force per procedere alla cattura di Nicolas Maduro, vero obiettivo dell'operazione statunitense. La cattura del presidente venezuelano - che secondo fonti statunitensi si trovava in un bunker - sarebbe avvenuta senza incontrare particolare resistenza da parte degli apparati di sicurezza, così come non risulta alcuna reazione da parte delle difese antiaeree ai raid americani.

Elementi che sembrerebbero avvalorare l'ipotesi che l'uscita di scena di Maduro sia stata, almeno in parte, agevolata da esponenti o gruppi interni al regime venezuelano. Del resto la Cia ha reso noto che i movimenti dell'ormai ex presidente erano monitorati costantemente non solo attraverso l'impiego di droni da ricognizione, ma anche grazie ad una fonte infiltrata all'interno dello stesso governo venezuelano.

Maduro e la moglie dopo essere stati catturati sono stati trasferiti in elicottero a bordo della nave d'assalto anfibia Uss Iwo Jima, destinazione New York. Qui Maduro, insieme alla moglie ed al figlio, dovrà rispondere delle accuse che, a partire dal 2020, gli sono state rivolte dalla giustizia statunitense, ultima quella di aver dato vita ad una rete di corruzione alimentata dai proventi



NICOLAS MADURO IN MANETTE SULLA IWO JIMA

## Iran, continuano le proteste contro il caro-vita: dieci morti

Non si arrestano le proteste scoppiate in Iran domenica scorsa, alimentate dalla rabbia popolare per il peggioramento della situazione economica del Paese, alle prese con un sensibile aumento del costo della vita.

Le manifestazioni di piazza si sono rapidamente estese a tutte le principali città iraniane, degenerando in diverse occasioni in violenti scontri con le forze di polizia: ad oggi il bilancio delle vittime sarebbe di dieci morti, otto manifestanti e due membri delle forze di sicurezza.

Le difficoltà economiche in cui si dibatte l'Iran e il conseguente malcontento popolare sono, naturalmente, diventate una ghiotta occasione per gli avversari della Repubblica Islamica, reduce dalla "guerra dei dodici giorni" con Israele dello scorso giugno.

Israeliani, statunitensi ed op-



posizione iraniana all'estero hanno colto la palla al balzo nel tentativo di aumentare le difficoltà del regime, puntando ad un suo crollo interno. Anche se il precedente di giugno non sembra lasciar intravedere una società iraniana così spaccata da portare al collasso interno della Repubblica Islamica. Ed allora una "manina" potrebbe arrivare dall'esterno: Trump, in un post su Truth, ha detto che gli Stati Uniti sono pronti ad intervenire nel caso in cui le

forze di sicurezza iraniane dovessero «sparare ed uccidere manifestanti innocenti».

Ieri sulla crisi in atto è intervenuto pubblicamente anche Ali Khameni, guida suprema dell'Iran, sottolineando che «le proteste sono giustificate, ma le proteste sono qualcosa di diverso dai disordini. Bisogna parlare con chi protesta». Un'evidente apertura al dialogo che punta a ridurre le tensioni ed evitare pericolose derive per la tenuta della Repubblica Islamica.

del narcotraffico, imputazione resa nota solo nella giornata di ieri.

A dispetto di ciò, alcuni settori dell'opposizione venezuelana non escludono che la cattura di Maduro possa essere un modo per coprire un'uscita di scena concordata con la Casa Bianca. Intanto in Venezuela la situazione è tutt'altro che chiara: nelle strade della capitale si segnalano manifestazioni di sostenitori di Maduro, mentre i vertici politico-militari del regime bolivariano sono rimasti sostanzialmente intatti. Almeno in queste ore non sembra esserci nessun collasso interno del regime, a dispetto degli auspici degli oppositori venezuelani all'estero.

Secondo la norma costituzionale ora alla guida dello stato dovrebbe esserci la vice presidente Delcy Rodríguez, data per fuggiasca in Russia ma in realtà mai allontanatasi dal Venezuela. Al momento, tuttavia, non c'è nessun annuncio ufficiale del suo subentro nei poteri presidenziali. Facile immaginare che all'interno del gruppo dirigente venezuelano si stiano susseguendo frenetiche discussioni su come gestire questa complessa e confusa fase. Chi, invece, sembra avere le idee chiare è Trump: «Governeremo il Paese finché non potremo realizzare una transizione sicura, adeguata e giudiziosa» ha detto in conferenza stampa

L'intervento statunitense è stato duramente criticato a livello internazionale. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha definito l'azione americana un «pericolo precedente» per la stabilità della regione. Disquisizioni sulla sopravvivenza del diritto internazionale che poco interessano Trump, concentrato su aspetti ben più concreti: gli Stati Uniti saranno «fortemente coinvolti nell'industria petrolifera del Venezuela» ha detto il presidente Usa. Il Venezuela, particolare non secondario, è il Paese con le maggiori riserve di greggio al mondo.





**La tragedia** Sono otto i pazienti trasportati al Niguarda di Milano per le cure



# Crans Montana, salgono a quattordici i feriti italiani

**Clemente Ultimo**

Sono sette i giovani italiani rimasti feriti nel rogo di Crans Montana ad essere stati trasportati presso l'ospedale milanese Niguarda, centro specializzato nel trattamento dei grandi ustionati, tutti in condizioni critiche. Due - tra i primi ad arrivare - sono stati sottoposti ad interventi chirurgici già nella giornata di venerdì, le loro condizioni sono stabili. Quanto agli altri feriti italiani, sono ora 14 in totale, una 15enne è stata trasferita ieri in elicottero al Niguarda, mentre altri tre feriti sono stati giudicati non trasportabili. Situazione estremamente complessa per due ragazzi che non è stato ancora possibile identificare con certezza. «Loro - spiega Guido Bertolaso, assessore regionale lombardo al

Welfare - sono i due casi più gravi e si trovano al Centro ustioni di Zurigo. Abbiamo la ragionevole speranza che siano italiani ma dobbiamo ancora fare le prove del Dna, perché hanno il volto completamente coperto dalle medicazioni, sono intubati quindi non possono parlare per cui bisogna attendere». Intanto il bilancio delle vittime è stato aggiornato: secondo le autorità elvetiche sono 40 i morti e 121 feriti, di cui 80 in gravi condizioni. Nessun italiano figura tra le sei vittime identificate nel corso della giornata di ieri. Sul fronte delle indagini gli inquirenti sono in attesa delle perizie che dovranno far luce sull'esatta sequenza degli avvenimenti, anche se l'ipotesi di un incendio innescato da una candela resta la più probabile. Ascoltati i proprietari del locale, Jacques e

Jessica Moretti, a cui carico non è stata mossa alcuna contestazione. «Se si arrivasse a una perizia che ci indica chiaramente che una persona o più persone hanno commesso errori - ha detto la procuratrice generale del Cantone Vallese Beatrice Pilloud - le imputazioni andrebbero da omicidio per negligenza a incendio per negligenza».

**LE VITTIME**  
**CINQUE RAGAZZI**  
**GIUDICATI**  
**NON TRASFERIBILI**  
**IN ITALIA**

**LE INDAGINI**  
**IN ATTESA**  
**DELLE PERIZIE**  
**NESSUNA ACCUSA**  
**PER I PROPRIETARI**

**SalernoFormazione**  
BUSINESS SCHOOL

**ISCRIZIONI PROROGATE FINO A DOMENICA 11 GENNAIO 2026**

**FINANZIATI ALTRI 30 POSTI CON BORSE DI STUDIO PNRR 2025**  
Anno Accademico 2025/2026

Puoi scegliere tra oltre **450 percorsi formativi**, tra Master, corsi e specializzazioni

**PROMO WELCOME 2026** → Scopri ora tutti i percorsi disponibili

Iscriviti a **2 Master** contemporaneamente e ottieni **100€ di SCONTO EXTRA** sul totale.

**www.salernoformazione.com** WhatsApp: **392 677 3781**  
Tel: **338 330 4185**







# PROMETAL

## TRADING®

ARMADI E SCAFFALATURE METALLICHE



Nell'immagine:  
**Multispogliatoio 6 posti**

[www.prometaltrading.it](http://www.prometaltrading.it)





## SHOPPING RAGIONATO

# Tutti pazzi per i saldi Ma senza fare pazzie

*Confcommercio: sei italiani su dieci pronti a fare acquisti, «con oculatezza»*

*E nella stagione dei prezzi scontati i negozi fisici preferiti agli store online*

Matteo Gallo

**ROMA** - Sei italiani su dieci pronti a tornare in negozio. Destinazione: saldi. Ma con un occhio attento al bilancio familiare e quindi zero strappi (al portafoglio). Il quadro emerge dall'indagine Confcommercio-Format Research che analizza comportamenti d'acquisto e dinamiche del retail alla vigilia delle vendite scontate. Il 59 per cento degli italiani - secondo i dati - si dichiara pronto a fare acquisti approfittando dei ribassi stagionali. Non si tratta, però, di una corsa indiscriminata allo sconto. Per il 47,3 per cento dei consumatori, infatti, i saldi restano soprattutto l'occasione per comprare articoli desiderati da tempo e rimasti nel cassetto delle intenzioni durante l'anno. Un approccio che racconta un consumo più ponderato, in cui l'impulso cede il passo alla pianificazione. A domi-

nare la scena è ancora l'abbigliamento, che si conferma la categoria più gettonata con il 90,9 per cento delle preferenze. A una incollatura le calzature (80,1 per cento). Più distanziati gli accessori (41 per cento) e gli articoli sportivi (40 per cento). È il segno di una domanda che si concentra sui beni considerati essenziali e comunque durevoli. Anche le modalità di acquisto raccontano un cambiamento ormai strutturale. Circa sette consumatori su dieci utilizzeranno sia il canale fisico sia quello digitale, muovendosi con disinvoltura tra negozi e piattaforme online. Resta minoritario, invece, chi sceglie l'esclusiva dell'online: meno di un acquirente su dieci farà shopping soltanto via web. Il negozio fisico, insomma, tiene e continua a rappresentare un punto di riferimento. Soprattutto nei periodi di saldi, dove la paura di prendere una "sola" è sempre dietro l'angolo. Il dato forse più

indicativo, però, riguarda le motivazioni di spesa. Oltre la metà degli acquirenti (53,3 per cento) dichiara che comprerà esclusivamente ciò di cui ha realmente bisogno. Il 19,3 per cento privilegiando la qualità rispetto al prezzo e il 18,9 per cento orientando le scelte soprattutto in base all'entità dello sconto. È una istantanea che restituisce l'immagine di un consumatore più maturo, meno incline all'eccesso e più attento al valore complessivo dell'acquisto. Sullo sfondo pesa anche - strano ma vero - il cambiamento climatico. Quest'ultimo incide in modo sempre più evidente sulle abitudini di consumo. Oltre la metà degli italiani ammette di aver modificato i propri comportamenti di acquisto proprio a causa di inverni meno rigidi: il 18,9 per cento ha rinviato l'acquisto di capi pesanti mentre il 21,5 per cento sta orientando la bussola dello shopping verso un abbigliamento

più leggero. Un trend che trova conferma anche dal lato delle imprese: l'80 per cento segnala un ritardo nell'avvio della domanda di abbigliamento invernale. E così passiamo ai commercianti. Le aspettative restano sostanzialmente in linea con lo scorso anno, almeno rispetto al numero di clienti attesi in negozio. Il 65 per cento degli imprenditori proporrà sconti fino al 30 per cento mentre il 56,6 per cento prevede di intercettare anche nuovi clienti, per lo più utilizzando come "amo" le promozioni. Per otto imprese su dieci i saldi invernali incideranno fino al 20 per cento sulle vendite annuali complessive. Resta però una nota di cautela. Il 38 per cento degli imprenditori segnala una riduzione dei ricavi nel 2025 rispetto all'anno precedente. Un dato che pesa sulle prospettive di breve e medio termine e rafforza l'idea di una stagione dei saldi importante. Ma niente affatto risolutiva.



## *Casa del Commiato*®

### "SAN LEONARDO"

#### CAV. ANTONIO

# GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108  
Salerno  
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24  
Tel 089 790719  
347 2605547 - 329 2929774





## PALAZZO SANTA LUCIA

# Cuomo si difende «Io come Cirielli»

*L'assessore rivendica la legittimità della nomina e respinge le contestazioni  
Poi chiama in causa il viceministro: «Situazione normativa analoga alla sua»*

**Matteo Gallo**

**NAPOLI** - Enzo Cuomo respinge le contestazioni e rivendica la piena legittimità della propria nomina ad assessore regionale. Dopo il congelamento dell'atto da parte del Viminale per una questione giuridica legata alla tempistica delle dimissioni da sindaco di Portici, l'esponente affida ad una nota ufficiale la sua posizione-ricostruzione: «Ho formalizzato le mie dimissioni da sindaco della città di Portici prima della nomina ad assessore regionale» sottolinea Cuomo (nella foto a destra) in una nota ufficiale. «Risulta evidente come la stessa nomina conferita sia assolutamente in linea con lo spirito e il tenore del quadro normativo di riferimento». L'esponente dem approfondisce la cornice giuridica: «Le cause di ineleggibilità, come noto, sono volte a impedire che un candidato possa influenzare gli elettori in forza di una posizione ricoperta prima del voto. La situazione disciplinata dall'articolo 50, comma 3, dello Statuto campano si preoccupa invece di impedire che possano ricoprire, tramite nomina, la carica di assessore soggetti che, al momento della designazione, rivestano altre cariche istituzionali, determinando situazioni di incompatibilità». È in questo quadro che Cuomo colloca la scelta di dimettersi immediatamente: «Non appena ricevuta la notizia della designazione ad assessore regionale» spiega «ho rassegnato formalmente le mie dimissioni dalla carica di sindaco, rinunciando anche alla facoltà di ritirarle nei venti giorni previsti dal comma 3 dell'articolo 58 del Tuel». Un passaggio su cui Cuomo insiste: «Detta facoltà, benché non espressamente prevista dalla norma, segna una chiara manifestazione di volontà volta a rimuovere ogni residuo elemento di incompatibilità. La ratio della norma attribuisce a questa "finestra" dei venti giorni lo strumento attraverso il quale il sindaco dimissionario possa rivalutare la propria decisione». Secondo il neo assessore «questo non determina affatto la permanenza in

capo al sindaco dimissionario delle prerogative di capo dell'amministrazione, tanto che la gestione ordinaria nei venti giorni resta affidata al vicesindaco e alla Giunta, che conservano integri i propri poteri». Cuomo conclude: «Il quadro normativo si innesta nello Statuto regionale, che non ha fissato un termine dall'accertamento della causa di incompatibilità entro il quale debba essere esercitata l'opzione o debba cessare la causa stessa. In questo vuoto normativo» sottolinea «opera un automatico rinvio alla legge n. 165 del 2004, che impone un termine non superiore a trenta giorni per esercitare l'opzione volta a rimuovere l'incompatibilità». E, a sostegno della propria tesi, richiama un precedente politico preciso: «Si tratta esattamente della stessa norma di cui si sta avvalendo l'onorevole Cirielli, che non ha ancora optato tra la carica di consigliere regionale e quella di deputato della Repubblica».



*Rescigno: «Fico denunci il suo assessore per falsa dichiarazione»*

## L'affondo di Iannone «Siamo alle comiche»

**NAPOLI** - Alla linea difensiva dell'assessore Cuomo, che richiama anche il caso del vice ministro Edmondo Cirielli per rivendicare la legittimità della propria nomina nell'esecutivo regionale, risponde duramente il centrodestra. «Con la giunta Fico siamo già alle comiche iniziali» attacca il senatore Antonio Iannone (nella foto), commissario regionale di Fratelli d'Italia. «Non bastava presentarsi in aula senza una giunta dopo quaranta giorni dalle elezioni. Si doveva anche arrivare alla nomina di un assessore che è sindaco dimissionario, ma non dimesso, perché devono decorrere venti giorni per rendere operative le dimissioni dall'ufficio di sindaco».



Iannone contesta nel merito il raffronto evocato da Cuomo con Cuomo: «La legge prevede una procedura precisa. La contestazione deve essere sollevata dalla Camera di appartenenza parlamentare. Solo dopo Cirielli opererà per una delle due cariche. Siamo tranquilli per quanto ci riguarda: conosciamo la legge e intendiamo rispet-

tarla. Come dimostra il caso Cuomo, sono altri ad aver bisogno di un approfondito ripasso». Dalla Lega l'attacco si sposta su un piano ancora più duro. «Fico denunci all'autorità giudiziaria il suo assessore per falsa dichiarazione» afferma la coordinatrice campana Carmela Rescigno. «Cuomo ha dichiarato di non avere cause di incompatibilità rispetto all'assunzione della carica. Una dichiarazione smentita dalla Prefettura di Napoli, dal momento che le dimissioni da sindaco non sono effettive». Poi l'affondo finale: «Fico dimostri di voler iniziare con un segnale di cambiamento altrimenti sarà soltanto la brutta copia di De Luca».

NUOVA TEGOLA

## Morniroli, Lega attacca: «Conflitto d'interessi»



**NAPOLI** - Nuovo fronte nella composizione della giunta regionale guidata da Roberto Fico. Nel mirino l'assessore alla Scuola e alle Politiche sociali Andrea Morniroli, accusato di un possibile conflitto d'interessi. A sollevare il caso è Gianpiero Zinzi (nella foto), deputato e coordinatore regionale della Lega. «Apprendiamo che Morniroli si è dimesso dal consiglio di amministrazione di una delle più importanti cooperative sociali della Campania» afferma l'esponente del Carroccio «ma la presidenza della stessa cooperativa, che riceve anche finanziamenti regionali, resterebbe alla moglie». Secondo Zinzi, se confermata, la vicenda rappresenterebbe «una grande presa in giro a danno dei cittadini campani». E aggiunge: «Dopo il caso Cuomo» si faccia subito chiarezza anche su questa storia di approssimazione e facilità. L'affondo finale è politico. «Ancora una volta il Partito demcorarico mostra una doppia morale: regole, conflitti d'interesse e pari opportunità valgono solo quando conviene. Quando non conviene» conclude Zinzi «si fa finta di nulla».





## L'INTERVISTA

*Angelica Saggese, assessore regionale al Lavoro e alla Formazione*  
*«L'occupazione è dignità e futuro per una terra ricca di talenti»*  
*E sulla prossima legislatura: «Gioco di squadra chiave del successo»*

Matteo Gallo

**SALERNO -** C'è un passaggio politico che precede ogni agenda, ogni dossier, ogni atto formale. È quello in cui un incarico pubblico misura il proprio senso sul terreno dell'interesse generale. Angelica Saggese, salernitana con natali a Oliveto Citra, classe 1972, già senatrice della Repubblica, affronta questa nuova fase con una responsabilità che guarda prima di tutto alla Campania e alle sue fragilità strutturali. Il governatore Roberto Fico l'ha voluta nella sua squadra di governo affidandole la delega al Lavoro e alla Formazione. Una sfida importante e impegnativa che si colloca al centro delle grandi questioni regionali: sviluppo, coesione sociale, futuro delle nuove generazioni. Saggese entra nell'esecutivo di Palazzo Santa Lucia in quota Casa Riformista, area politica di centro che fa riferimento, a livello nazionale, a all'ex premier Matteo Renzi.

**Assessore Saggese, che significato ha per lei questo incarico, sul piano personale e su quello politico, e con quale spirito si appresta ad affrontarlo?**

«È per me motivo di grande orgoglio ricoprire un incarico di tale responsabilità e poter svolgere un servizio importante a favore della mia terra, con l'obiettivo di offrire opportunità concrete soprattutto ai giovani che, troppo spesso, sono costretti a lasciare questi territori. Sul piano politico questo incarico rappresenta il riconoscimento del grande lavoro svolto in questi anni dal consigliere regionale Tommaso Pellegrino, insieme a tutta la squadra di amministratori e sostenitori di Italia Viva – Casa Riformista». **Lavoro e Formazione sono deleghe centrali per il futuro della Campania. Qual è, a suo**



## «Orgoglio e impegno per la Campania»

**avviso, il filo rosso che deve tenerle insieme in una regione che vive ancora forti squilibri occupazionali?**

«L'indirizzo politico voluto dal presidente Fico è chiaro già nella scelta di accorpare le deleghe di Formazione e Lavoro.

La formazione deve essere orientata alla preparazione di profili professionali coerenti con le esigenze delle imprese, a partire da quelle campane. In caso contrario si rischia di formare giovani senza reali sbocchi occupazionali e, allo stesso

tempo, di avere imprese che non riescono a soddisfare la propria domanda di lavoro. Un paradosso».

**Lei ha parlato di lavoro come dignità e collante della comunità. In che modo questa visione può tradursi in un approccio concreto all'azione di governo?**

«Il lavoro non è solo una questione economica: è innanzitutto dignità. È visione del futuro e capacità di tenere insieme una comunità in cui ciascuno possa sentirsi protagonista, consapevole di poter dare il proprio contributo - piccolo o grande - al benessere collettivo».

**Giovani, competenze e talento sono parole chiave ricorrenti nel dibattito pubblico. E sono naturalmente parole chiave anche per la Campania...**

«...la terra dei talenti, mi verrebbe da dire. Lo è stata nel passato e continua ad esserlo oggi. Il punto è creare le condizioni perché questi talenti possano restare e crescere qui. Penso, ad esempio, all'Apple Academy di San Giovanni a Teduccio: un'intuizione importante, capace di coltivare competenze e offrire opportunità concrete. Esperienze come questa andrebbero moltiplicate».

**Il presidente Fico ha più volte richiamato il valore del lavoro di squadra. Quale sarà, secondo lei, l'importanza di questo valore "corale" nella fase di avvio della legislatura regionale e, più in generale, come metodo di governo?**

«Il lavoro di squadra sarà un elemento decisivo per il successo - o l'insuccesso - di questa Giunta e dell'intera legislatura regionale. Solo attraverso uno spirito di collaborazione reale, fondato sulla condivisione di valori e obiettivi comuni, sarà possibile governare in modo efficace e rispondere al meglio agli interessi dei cittadini campani».





# caffè duemonelli

*il vero caffè espresso italiano*



**Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)**

**☎ 0828 625190 - [www.caffeduemonelli.com](http://www.caffeduemonelli.com)**

Clicca sulla pagina  
per tutte le info





## INFRASTRUTTURE

*Gli ambientalisti protestano contro il prolungamento del porto e gli avvocati denunciano la mancata trasparenza degli atti*



# Porto commerciale, ricorso al Tar contro l'ampliamento

Angela Cappetta

**SALERNO** - Se fosse possibile prendere visione del masterplan del progetto di ampliamento del porto commerciale di Salerno e delle relative delibere sull'avvio dei lavori, come impone la legge sulla trasparenza amministrativa, l'avvocato Franco Massimo Lanocita - su mandato delle associazioni ambientaliste - starebbe già preparando un ricorso al Tar contro l'Autorità portuale e il Ministero dei Trasporti.

«Invece - afferma l'amministrativista - la trasparenza e l'Authority sono due cose in contrasto tra di loro. Le poche delibere che siamo riusciti ad avere sono criptiche e non dicono quasi nulla. L'unica certezza che abbiamo è che la primavera scorsa ne è stata emanata una che prevede l'integrazione dell'appalto da 33 milioni di euro per l'ampliamento di Porta Ovest e per la verifica dei fondali da parte dell'associazione temporanea di imprese che si è aggiudicata la gara. In realtà - conclude l'avvocato Lanocita - non si capisce neppure quando è stata bandita la gara originale».

In ogni caso si è al lavoro per valutare la strada legale da intraprendere per bloccare il progetto che non trova neanche il consenso dei sindaci della Costiera Amalfitana, capeggiati dal primo cittadino di Cetara, Fortunato Della Monica (anche come presidente della Conferenza dei Sin-

daci della Costa d'Amalfi), affiancato dal collega di Vietri Sul Mare, Giovanni De Simone, nella sua battaglia contro le linee di indirizzo al 2023 da cui sembra emergere l'ipotesi di un ampliamento del Molo di Ponente, ubicato a ridosso del costone roccioso che separa Salerno dal borgo di Vietri. Con il serio pericolo di stravolgere la morfologia di un territorio Patrimonio Unesco.

**ALLE ASSOCIAZIONI  
AMBIENTALISTE  
SI AFFIANCANO  
NELLA PROTESTA  
I SINDACI  
DELLA COSTIERA  
AMALFITANA**

Inoltre, i sindaci non sarebbero neanche stati ascoltati dal Mit e dall'Autorità Portuale di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, guidata dallo scorso novembre da Eliseo Cuccaro (che ha sostituito il salernitano Andrea Annunziata), durante la fase di redazione del progetto. Perciò, lo scorso 23 ottobre, il consiglio comunale di

Cetara ha approvato una delibera per ribadire la propria contrarietà al progetto. E stamattina, alle 10, sull'arenile della spiaggia libera di via Ligea a Salerno si uniranno al flash mob organizzato dalle associazioni ambientaliste per opporsi ai lavori di ampliamento del molo di Levante e del molo di Ponente del porto commerciale.

«Questa manifestazione è il preludio per costruire un movimento di associazioni e di cittadini per dar vita ad politica nuova che tenga conto del diritto alla vita, alla salute e al lavoro - dichiara Lorenzo Forte del comitato "Salute e Vita" - che si batta contro tutti i disastri ambientali del territorio salernitano: dalla Cernicchiara, al porto commerciale e alle Fonderie Pisano per costringere la politica a fare il suo dovere e non le solite operazioni di speculazione edilizia che, nel caso del porto commerciale, servono solo a devastare un paesaggio unico come quello della Costiera». Insieme a "Salute e Vita", ci saranno Italia Nostra e Legambiente.

«Siamo convinti che va costruito un rapporto nuovo con la Costiera Amalfitana - aggiunge Forte - ma non attraverso la costruzione di un ecomostro che andrebbe a distruggere l'ambiente e l'ecosistema. Purtroppo Salerno non è nuova a una politica sbagliata che devasta il territorio, come è avvenuto già con le Fonderie Pisano, ma speriamo in un cambio di rotta con la nuova giunta regionale».

## QUEL POCO CHE SI SA SUL NUOVO PROGETTO

*Il condizionale è d'obbligo, perché le operazioni previste nel master plan varato dall'ex presidente dell'Authority Andrea Annunziata prevederebbero anche la cancellazione della spiaggia della Baia, al confine tra Salerno e Vietri sul Mare.*

*Inoltre, con l'ampliamento del Molo di Ponente, le navi approderebbero all'altezza di Cetara prima di entrare nel Golfo di Salerno per l'ancoraggio definitivo. Il pericolo paventato dagli ambientalisti è che le navi navigherebbero troppo sotto costa, causando non pochi danni ai fondali marini e quindi all'ecosistema oltre che al paesaggio costiero di Vietri e Cetara.*







# Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:  
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto\***



*\*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)  
Tel: 0828 318025 - 0828 45328







## IL CASO

*Processo  
cominciato  
nel 2017  
dopo tre anni  
di indagini  
adesso  
il reato  
è già  
prescritto  
ma nessuno  
degli imputati  
ne ha chiesto  
la fine*

**I ritardi** Tra mancate notifiche e consulenti sempre malati

# Chi ricorda il processo sulla variante di piazza della Libertà?

Angela Cappetta

**SALERNO** - Se c'è una cosa a cui l'anno nuovo metterà fine è un'inchiesta nata in sordina, scoppiata come una bomba e culminata in un processo che è la prova di quanto siano lunghi i tempi della giustizia in Italia e che staziona ancora come un cadavere nell'aula della prima sezione penale del Tribunale di Salerno. È l'inchiesta sulla variante di piazza della Libertà e degli otto milioni stanziati dalla giunta De Luca il 16 febbraio 2011, mentre erano già in corso i lavori, prima del crollo del 2012 e prima che la madre di tutte le inchieste – quella sul fallimento dello storico pastificio Amato – svelasse una serie di rapporti “ambigui” tra “faccendieri” e Comune di Salerno.

**La “sorpresa geologica”**

La variante fu adottata perché andavano affrontati alcuni “imprevisti”, cioè la presenza di acqua nel sottosuolo. L'acqua era quella del Torrente Fusandola di cui era stato deviato il corso proprio per consentire i lavori. Otto milioni di “imprevisti” che costarono a tutta l'amministrazione dell'epoca di finire sotto inchiesta per falso in atto pubblico a fede privilegiata e a tecnici comunali e imprenditori anche i reati di turbativa d'asta e peculato.

**L'inchiesta**



In alto: Piazza della Libertà  
Al centro: Vincenzo De Luca

Il 16 ottobre 2014 gli indagati sono ventidue. C'è anche Vincenzo De Luca. Il momento è delicato perché il sindaco preme per candidarsi alle regionali del 2015 e deve già affrontare il nodo Severino. Il problema non è solo la variante, ma lo scenario di contorno che emerge dalle intercettazioni. Ci sono i presunti brogli elettorali delle primarie del Pd a Nocera Inferiore nel 2012 a favore dell'ex vicepresidente della Regione, Fulvio Bonavita, con schede precompilate dai costruttori della ditta che si era aggiudicata i lavori della piazza prima

dell'apertura dei seggi. C'è il prefetto Gerarda Pantalone che discute al telefono con De Luca dei futuri risvolti politici alla Provincia di Salerno dopo le dimissioni Cirielli. Ci sono le vacanze pagate dai costruttori ad alcuni consiglieri. Ed infine c'è la presenza ingombrante di Mario Del Mese, il “faccendiere” del crac Amato, che aveva già patteggiato per bancarotta fraudolenta e che era pronto a rifarlo per il fallimento della Ifil presente in quasi tutti i lavori pubblici e amico di De Luca figlio.

## Il processo

Quando il 13 marzo 2017 co-

mincia il dibattimento, De Luca è presidente della Regione e suo figlio Piero è indagato nell'inchiesta sul crac della Ifil (da cui è stato assolto due anni fa). Ma il processo non comincia, perché al governatore non è stato possibile notificare il decreto di rinvio a giudizio. Si arriva al 2018 inoltrato per vedere sfilare i primi testimoni.

**I consulenti desaparecidos**

Finché si tratta di sentire i finanziari che hanno condotto le indagini non ci sono problemi. Quando però arriva il turno dei consulenti, le cose si mettono male. A gennaio 2019 salgono sul banco dei testimoni il perito

del gip, Nicola Augenti e l'ingegnere Nunziata, progettista del cantiere. L'escussione terminerà in più udienze e tra le proteste degli avvocati perché l'aula è piccola e non ci sono abbastanza sedie. Poi arriva il Covid e c'è la sospensione obbligatoria. Quando si riprende – a metà 2021 – e i periti dell'accusa, Boeri e Chericoni non si presentano per motivi di salute. L'udienza slitterà più volte fino al 26 ottobre 2023, quando di fronte all'ennesimo certificato medico, il presidente del collegio chiederà una visita legale.

## La prescrizione

Si arriva così al 2024. Cambia il pm. Guglielmo Valenti è passato all'Antimafia e Antonio Cantarella è stato trasferito a Vallo della Lucania. Al loro posto c'è Bianca Rinaldi che deve avere il tempo di studiare il fascicolo di inchiesta. Frattanto i termini per la prescrizione corrono. Il reato di falso in atto pubblico a fede privilegiata decade in dodici anni e mezzo. Dall'approvazione della delibera sono trascorsi 15 anni e, considerando che la sospensione Covid interrompe la prescrizione, si è andati ben oltre il limite massimo. La prossima udienza è fissata il 25 marzo. Gli imputati si avvarranno della prescrizione o questo processo cadavere continuerà all'infinito?







## *Autotrasporti F.lli Riviello*



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

**VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK**

**Tel: 0828 318025**

**Resp. Commerciale: 348 8508210**

**Traffico: 347 2784997**



**Attualità** In Irpinia la banda della marmotta fa esplodere uno sportello bancario: il secondo in una settimana

# Napoli, tentata rapina in banca Ad Avellino è allarme bancomat

Agata Crista

**NAPOLI** - Tornano nel mirino i colpi in banca ed ai bancomat. A Napoli come ad Avellino. Con la differenza che nel capoluogo di regione la rapina è stata sventata, in Irpinia invece sembra che si possa parlare di un vero e proprio allarme. Casanuovo, filiale Intesa Sanpaolo. Nella notte tra venerdì e sabato qualcuno tenta di intrufolarsi all'interno della banca. Sono le 4.35 del mattino di ieri quando suona l'allarme che allerta la Control Room Intesa Sanpaolo e la Centrale Operativa della vigilanza della filiale. Il colpo viene sventato grazie al pronto intervento delle guardie giurate, già presenti in zona a seguito dell'allarme. Per fortuna i malviventi sono riusciti solo a danneggiare il bancomat e le porte dell'istituto, senza riuscire ad accedere all'interno. L'intervento è stato effettuato dalle guardie in servizio di pattuglia ad Afragola per il turno di notte. Dopo che è scattato l'allarme sono giunte altre pattuglie delle guardie giurate in supporto e, successivamente, le forze del-



l'ordine, arrivate intorno alle cinque del mattino. Si indaga per identificare i ladri che potrebbero essere stati ripresi dalle telecamere di sorveglianza. Nell'Avellinese invece c'è stato un nuovo assalto agli sportelli bancomat. Dopo quello di giovedì scorso a Sant'Angelo dei Lombardi, nel mirino della "banda della marmotta", è finito un bancomat di Calitri. Con il sistema della carica esplosiva introdotta nell'erogatore, i ladri

sono riusciti a portare via il denaro contante. Il furto è avvenuto poco dopo le quattro di ieri mattina in piazza Salvatore Scoca, nei pressi dell'ufficio postale. Il bottino è da quantificare. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. L'esplosione ha danneggiato la struttura. Nel giugno dell'anno scorso, in un analogo raid, l'assalto ad un altro bancomat del comune altirpino fruttò un bottino di 30 mila euro.

**L'ULTIMO  
COLPO  
IN IRPINIA  
FRUTTO'  
UN BOTTINO  
DI 30MILA EURO**

## LA PROTESTA

### Venezuela, presidio di sostegno

**NAPOLI** - Potere al Popolo, Carc e Cobas hanno dato vita a un presidio "contro l'aggressione statunitense del Venezuela": circa duecento persone, raccolte dietro lo striscione "Giù le mani dal Venezuela", si sono date appuntamento sotto la sede del consolato del Paese sudamericano in via Agostino Depretis. Tante le bandiere del Venezuela sventolate, tra le altre anche una della Palestina e un'altra di Israele sporca di sangue. Intonati slogan anti Usa e contro il presidente statunitense Trump accusato di essere "un gangster per aver aggredito una nazione che ha eletto democraticamente la sua guida". Dai manifestanti l'invito al governo italiano a prendere posizione "alla stregua di quanto fatto per l'Ucraina".

**ITE MISSA EST**

don Salvatore Fiore

## L'Europa del 2026, smemorata o ritrovata?

È iniziato il 2026. Il tempo avanza, come un fiume che sembra non guardare in faccia nessuno. Eppure, da duemila anni, il tempo ha un volto. Un prima e un dopo. Quel volto è Gesù Cristo, Signore del tempo e della storia. Non un'idea, ma un evento. Non un ricordo, ma una presenza.

La Scrittura lo dice con parole che attraversano i secoli: «Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8). E ancora: «Colui che è, che era e che viene» (Ap 1,8).

In Lui il tempo non è più una corsa cieca, ma una strada orientata. Con Cristo l'uomo ha ricevuto una direzione. La storia non è più un accumulo di giorni, ma una vicenda che tende a un senso. Anche quando tutto sembra confuso, anche quando le lancette girano

**TORNARE  
AD ESSERE  
SE STESSI  
PER AFFRONTARE  
LE SFIDE  
DEL FUTURO**

più veloci del cuore, Cristo resta il punto fermo, la misura silenziosa che giudica e salva il tempo. Eppure l'Occidente, e l'Europa in particolare, sembrano aver smarrito questa bussola. Hanno reciso il filo che le legava alla propria origine, come se la memoria fosse un peso inutile. San Giovanni Paolo II lo aveva gridato con forza: «Grido con amore a te, antica Europa: "Ritrova te stessa. Sii te stessa". Riscopri le tue origini. Ravviva le tue radici. Torna a vivere dei valori

autentici che hanno reso gloriosa la tua storia e benefica la tua presenza negli altri continenti. Ricostruisci la tua unità spirituale, in un clima di pieno rispetto verso le altre religioni e le genuine libertà. Rendi a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. Non inorgogliarti delle tue conquiste fino a dimenticare le loro possibili conseguenze negative; non deprimerli per la perdita quantitativa della tua grandezza nel mondo o per le crisi sociali e culturali che ti percorrono.

Tu puoi essere ancora faro di civiltà e stimolo di progresso per il mondo» (Santiago de Compostela, 1982). Non era nostalgia, ma profezia. Perché senza radici il futuro non cresce, crolla. Benedetto XVI, con voce più pacata ma altrettanto lucida, aveva messo in guardia: «L'Europa non può e non deve rinnegare le sue radici cristiane» (Subiaco, 2005). Allontanarsi da Cristo significa perdere l'orientamento, dissolvere l'identità in un presente

senza profondità. Oggi l'Europa è attesa da almeno due sfide grandi e inquietanti: lo "scontro" con civiltà che custodiscono la propria identità e lo "scontro" con le superpotenze che ridisegnano il mondo. L'Europa è pronta? È preparata? Forse la risposta passa da un ritorno, non all'indietro, ma in profondità. Ritornare alle radici cristiane, ritornare a se stessa. Perché solo chi sa da dove viene può sapere dove andare. E il tempo, allora, smette di fuggire.







# LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



[www.lirspa.com](http://www.lirspa.com)







## DIVINA TRADIZIONE

# IL PRESEPE NELLA GROTTA

*Praiano, realizzato in maniera permanente lungo la statale in un'insenatura della roccia  
Da oltre trent'anni uno dei luoghi simbolo del borgo e meta di visitatori da tutto il mondo  
L'intuizione dell'allora sindaco Gagliano. Il maestro Castellano: «Un dono alla comunità»*

**Matteo Gallo**

**PRAIANO** – C'è un presepe senza tempo. Che racconta tre storie in una: visione amministrativa, passione artigiana e amore autentico per un borgo e una comunità. È il presepe allestito nella grotta naturale lungo la Statale 163 Amalfitana, a livello strada, nel territorio di Praiano. Un luogo diventato simbolo. Identità. Una meta ormai obbligata per residenti e turisti, grandi e piccoli. Da tutto il mondo. L'intuizione risale al 1993, più di trent'anni fa. E porta la firma dell'allora sindaco di Praiano, Salvatore Gagliano (foto in alto a sinistra), imprenditore alberghiero della Divina. E' lui a individuare in quella grotta naturale il luogo ideale per dare vita a un presepe stabile, non effimero, capace di

raccontare nel profondo il paese. Gagliano chiede alla famiglia Bideri - Paolo e il figlio Ferdinando - proprietari dell'area e titolari della storica casa discografica, la disponibilità a concedere lo spazio. La risposta è immediata. Il presepe nasce così, a titolo completamente gratuito, e diventa patrimonio della comunità di Praiano. Dell'intera Costiera Amalfitana, della provincia di Salerno e della Campania. Per realizzarlo viene chiamato un artista vero, un artigiano dell'anima prima ancora che delle mani. Il suo nome è Michele Castellano (foto in alto a destra), Ma per tutti è semplicemente "Bob". Anche lui accetta senza esitazioni, iniziando un lavoro paziente e appassionato che, anno dopo anno, si ar-

ricchisce di dettagli, luci, scenografie. La sua opera prespieale cresce nel tempo, mai ripetitiva, rinnovandosi senza tradire se stessa. Il presepe riproduce Praiano, e la frazione di Vettica

*La disponibilità  
immediata  
della famiglia Bideri,  
proprietaria dell'area*

Maggiore, con le chiese di San Luca e di San Gennaro tra animali, case e barche che si muovono dentro un mare di luce. Un racconto in miniatura che incanta. A tal punto da provocare - ancora oggi - lunghe file di auto lungo la statale durante il periodo natalizio. Ma non

solo. La sua forza è infatti quella di restare vivo tutto l'anno attirando l'attenzione di turisti, soprattutto stranieri, affascinati da una tradizione che nei loro paesi di origine spesso non esiste.

Quest'anno, grazie al contributo dell'associazione Praiano Meeting, guidata da Giovanna Villani, il presepe del maestro Castellano si è presentato con una veste ancora più curata, sostenuta anche dall'impegno di giovani volontari. Un passaggio di testimone ideale che rafforza una tradizione senza musealizzarla. «Quando assumemmo questa iniziativa» racconta Gagliano «pur conoscendo le doti artistiche di Michele, non avrei mai immaginato che, a distanza di tanto tempo, potesse riscuotere un successo simile. La mia

più grande soddisfazione è vedere persone che, per passione e amore per il proprio paese, continuano a dedicare tempo ed energie a titolo gratuito, con grande dignità». Parole che trovano eco in quelle dello stesso Castellano: «Accettai la proposta nel 1993 quasi per sorpresa. Da allora ho cercato di rendere un servizio alla comunità di Praiano migliorando ogni anno il presepe. La cosa più bella» racconta l'anziano artigiano «è vedere che incuriosisce anche fuori stagione e che le sue immagini viaggiano nel mondo attraverso gli occhi dei turisti». È questo il senso più profondo del presepe di Praiano. Non solo un allestimento natalizio ma un gesto civile, una visione che dura nel tempo. Un dono per la comunità. Una tradizione. Luminosa.





# CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

*Capolavoro distrutto e ricreato*

*Dove la luce  
tocca l'ombra del peccato  
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

**orario: 9.00/12.00 ▪ 17.00/20.00**

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 ▪ Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"  
389 2587872

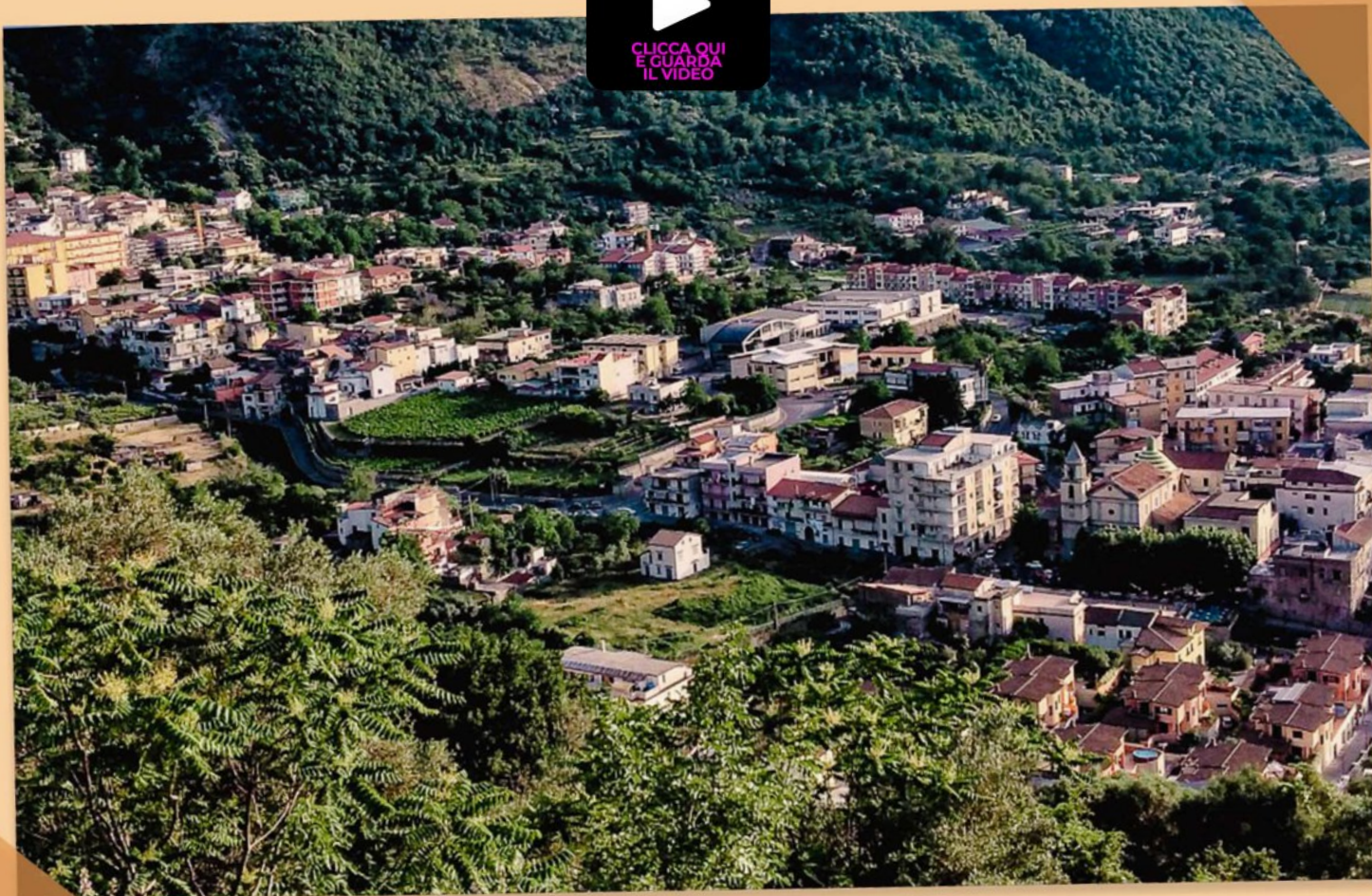




passaggio al borgo

# Corbara

*Dai corvi agli angeli: all'ombra dei Monti Lattari*



di Enzo Landolfi

*borgologo*

*Vivere e muoversi in una terra ignorandone l'evoluzione e la storia è come non avere personalità. Ogni luogo ha una memoria, e conoscerla significa dare spessore all'identità del domani. Conoscere è vedere, toccare, sentire odori e sapori, imparare ad ascoltare le voci del passato. Conoscere è comprendere e amare. Dal piano al monte, dal mare alle gole nascoste dei fiumi, la nostra provincia è tutta da imparare con il suo multiforme alfabeto di storia, cultura, tradizioni, ricordi. Non vi è luogo di questa nostra terra, fosse anche il più sconosciuto o dimenticato, che non abbia storie da narrare e uomini da incontrare. Così è per Corbara. Posto a mezza strada fra la piana fertile del Sarno e le pendici dei Lattari che incorniciano la costiera. Come inizia la salita che mena al valico di Chiunzi s'avverte già un mutamento, come solo scorrere del tempo rallentasse. Ad ogni curva la valle s'allontana e si distende, ad ogni curva l'aria s'illimpidisce, ad ogni curva si disvelano orti e frutteti. Così si giunge a Corbara, salendo nel verde punteggiato dal bagliore delle arance mature. La nascita del apese coincide con una data memorabile: incoraggiato dalla bruciante sconfitta inferta ai Romani a Canne, Annibale si volse alle popolazioni italiche in ceca di alleati. Al secco rifiuto del senato di Nuceria Alfaterna, il comandante cartaginese rispose con un attacco furibondo ed assediò la città prendendola per fame. Era il 216 a.C. e Corbara entrava nella storia. Corbara deriva il suo nome dai corvi che probabilmente nidificavano nei boschi circostanti ed è un paese a vocazione agricola. Difatti in questo terreno ferace attecchiscono e fruttificano i vitigni del Piediroso, del Tintore e del vino di Corbara e poi noci pesche bianche, piccole, dolcissime; arance "spagnole" grandi e resistenti; limoni succose dalla buccia sottile, noci, piselli, fagioli, detti della "regina". Ma in cima a primeggia il "pomodorino di Corbara". Corbara è poco conosciuto, e tuttavia ha in serbo per i visitatori alcune sorprese; chiunque non abbia occhi distratti può godersi il patrimonio architettonico locale fra cui la cappella di Sant'Erasmo, posta su uno spuntone roccioso. In ricordo della liberazione del Santo, ogni anno si tiene la cerimonia della calata dell'angelo che, durante la discesa, si ferma tredici volte per cantare un inno di protezione al paese, ed a tutti coloro che ne sono lontani.*







**SalernoFormazione**  
BUSINESS SCHOOL



# ULTIMI GIORNI PER UTILIZZO FONDI PNRR 2025


FINANZIATE ULTERIORI **29** BORSE DI STUDIO


**PARTECIPAZIONE GRATUITA**  
- **PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE**


**PROMO WELCOME 2026:** *se ti iscrivi a 2 master contemporaneamente*  
ricevi un ulteriore **SCONTO DI € 100**

**RESTEREMO APERTI CON ORARIO CONTINUATO NEI SEGUENTI GIORNI:**

- ▶ **VENERDÌ 02 GENNAIO 2026**
- ▶ **SABATO 03 GENNAIO 2026**
- ▶ **DOMENICA 04 GENNAIO 2026**
- ▶ **LUNEDÌ 05 GENNAIO 2026**
- ▶ **MARTEDÌ 06 GENNAIO 2026**

 **WhatsApp: 392 677 3781**

 **Telefono: 338 330 4185**

 **Info: [www.salernoformazione.com](http://www.salernoformazione.com)**





## SPORT

## IL TROFEO

A CONTENDERSI IL TITOLO CI SONO LA FELDI E IL NAPOLI FUTSAL, OLTRE A META CATANIA ED ECOCITY GENZANO. LA FINALISSIMA È IN PROGRAMMA DOMANI SERA ALLE ORE 20.45

# Futsal, Eboli capitale del calcio a 5 Oggi le semifinali di Supercoppa Italiana

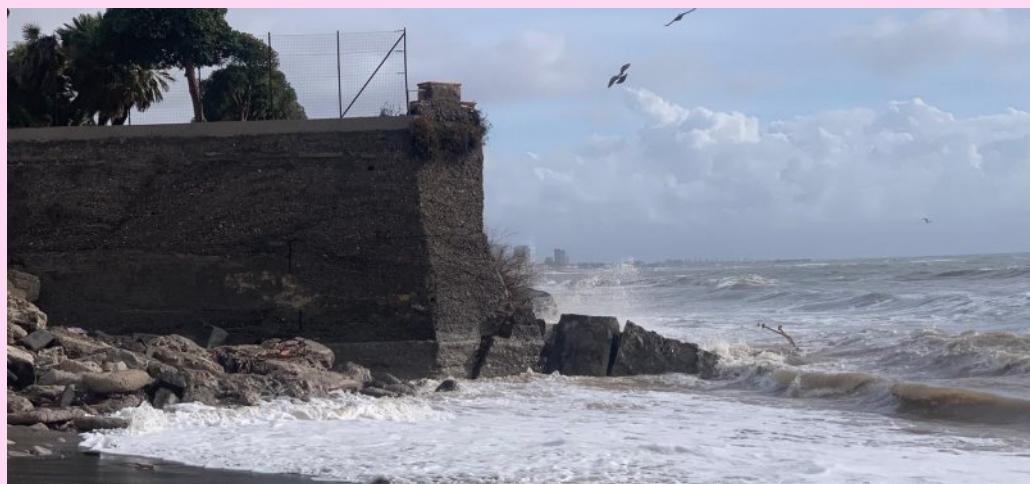
**Stefano Masucci**

Il futsal si è fermato a Eboli. Tutto pronto per la Supercoppa Italiana, i riflettori si accendono sul parquet del PalaSele, sede della 27esima edizione che mette in palio il primo trofeo dell'anno. E a contenderselo, questo pomeriggio, ci saranno due squadre campane, i padroni di casa della Feldi (detentrici della Coppa Italia), e il Napoli finalista delle scorse finali scudetto, pronte a darsi battaglia in una delle due semifinali alla rincorsa della finale. Dall'altra parte la sfida tra i campioni d'Italia in carica del Meta Catania, ed Ecocity Genzano, finalista piegata proprio dalle foxes lo scorso marzo a Jesi. L'entusiasmo nella Piana del Sele è alle stelle, la Divisione ha indetto l'ingresso gratuito nell'intento di regalare a tifosi ed appassionati del calcio a 5 una due giorni da non dimenticare, si parte questo pomeriggio alle 18,00, quando ci sarà il fischio d'inizio della Semifinale 1, quella tra Meta Catania ed Ecocity Genzano. Alle 20,45, invece, super derby tra Feldi Eboli e Napoli Futsal, pronte a scrivere un nuovo capitolo della loro rivalità a colpi di gol, reti, e giocate di classe sul parquet del PalaSele. Entrambe le sfide saranno trasmesse in diretta sia su SkySport che sul canale YouTube

della Divisione Calcio a 5, domani invece la finalissima, che decreterà la squadra che alzerà al cielo il trofeo (start in programma sempre alle 20,45). Prima ci sarà anche la finale Under 19, tra Roma 1927 e Orange Futsal Asti, per celebrare il ritorno a Eboli della competizione a 4 anni dall'ultima volta, quando l'ItalService Pesaro si prese la coppa al termine di una sfida incredibile proprio ai danni della Feldi, piegata ai tempi supplementari. Il successo delle foxes fu solo rinviato al 2023, quando a Leini, in Piemonte, arrivò il primo storico trionfo in Supercoppa Italiana grazie al 5-3 contro l'L84. Un anno dopo è toccato al Catania, detentore del trofeo, capace di piegare proprio Napoli, beffando ancora una volta i partenopei dopo la serie per il Tricolore. "Eboli si conferma capitale del futsal nazionale, la Feldi rappresenta una delle squadre più longeve e ci prendiamo con onore e responsabilità lo scettro della squadra più vecchia della serie A. Questo evento è un tassello importante per tutto il territorio, vogliamo dimostrare che si può crescere anche attraverso lo sport. Ci aspettiamo un pubblico numeroso, proveniente da tutta la Regione, sarà uno spettacolo di alto livello con quattro squadre di grandissima qualità".

*La struttura sportiva di Torrione era già stata chiusa in precedenza*

## Pattinodromo di Salerno, ennesimo crollo per la mareggiata. E ora?



Comincia proprio male il 2026 per l'impiantistica sportiva di Salerno. Il muro di contenimento del pattinodromo di Torrione è crollato definitivamente ieri mattina, complice la forte mareggiata che ha colpito il litorale cittadino. La struttura era già stata interessata da un cedimento parziale lo scorso ottobre, una criticità nota e segnalata da tempo. Il maltempo ha fatto il resto, causando il collasso del muro e rendendo

evidente una situazione di degrado e pericolo che da mesi preoccupava residenti, sportivi e frequentatori dell'area.

L'area è molto frequentata, soprattutto da giovani e famiglie, e il crollo riaccende l'attenzione sulle condizioni delle infrastrutture lungo la fascia costiera. Sul posto sono intervenuti i tecnici e le forze dell'ordine per le verifiche di sicurezza e per valutare eventuali provvedimenti urgenti.

Al momento non si registrano feriti, ma resta alta la preoccupazione per la stabilità dell'area circostante.

Un anno dunque che inizia all'insegna del buio pesto per quanto riguarda le strutture sportive cittadine sempre più in un tunnel senza uscita, se solo consideriamo la piscina Vitale chiusa a tempo indeterminato per lavori e il PalaTulimieri, pronto ad essere abbattuto.

(umba)







RESTARE IN SCIA

*All'Olimpico, contro l'ex tecnico azzurro Maurizio Sarri che siederà in panchina dopo l'operazione chirurgica dei giorni scorsi, la squadra azzurra deve rispondere al Milan per restare in scia*

**Serie A** Lunch-match all'Olimpico in casa della Lazio. Il tecnico degli azzurri Antonio Conte non parla alla vigilia di un match così importante e riparte dal 3-4-2-1

# Napoli, prova Capitale: battere l'ex Sarri per continuare la rincorsa

Sabato Romeo

Pranzo infuocato. Domenica per cuori forti. Alle ore 12:30 il Napoli di Antonio Conte fa visita alla Lazio in una sfida delicata che apre un 2026 pieno zeppo di impegni e di obiettivi da raggiungere. All'Olimpico, contro l'ex Maurizio Sarri che siederà in panchina dopo l'operazione chirurgica dei giorni scorsi, la squadra azzurra deve rispondere al Milan, al momento capolista in vetta, e soprattutto mettere fiato sul collo all'Inter. Esame probante per Hojlund e compagni che hanno dimostrato di aver digerito il mal di trasferta costato punti chiave in campionato con la Cremonese ma ora dovranno confermarsi contro una big del campionato. Per Conte la lista degli infortunati resta lunghissima, con l'incertezza sulle condizioni di Lukaku che lascia non poche preoccupazioni. Il tecnico azzurro ripartirà dal 3-4-2-1 che ormai è diventato il modulo predefinito, in grado di garantire affidabilità e pericolosità. In attesa di riabbracciare Meret, tra i pali ci sarà Milinkovic-Savic. In difesa invece, Di Lorenzo nel ruolo di braccetto garantisce velocità e dinamismo. Rrahmani sarà il perno centrale mentre l'unico balottaggio è sul centrosinistra. Buongiorno può spodestare Juan Jesus, impeccabile nelle ultime uscite e tra i protagonisti soprattutto nella campagna d'Arabia per la Supercoppa. In mezzo al campo le certezze sono Lobotka e McTominay. I due cen-

*Molte le manovre di mercato per la società di Adl*

## Raspadori aspetta gli azzurri E il romanista Dovbyk si propone



*Un jolly d'attacco per avere maggiori scelte per il 3-4-2-1. L'idea del Napoli per il mercato di gennaio è chiara: puntare su un riferimento offensivo in grado di ricoprire più ruoli. Un obiettivo nuovo, anche alla luce delle riflessioni in corso sul futuro di Noa Lang. L'olandese vuole restare in azzurro ma, in caso di offerta da almeno 25 milioni di euro, non è da escludere l'addio. Ci pensa il Galatasaray, con il Napoli che aspetta e intanto stu-*

*dia le soluzioni. Chiesa è un vecchio pallino, Raspadori invece è la clamorosa tentazione delle ultime ore. L'Atletico Madrid apre all'addio in prestito e ha già trovato l'accordo con la Roma. Il calciatore però ha chiesto qualche giorno di riflessione e ora strizza l'occhio ad un clamoroso ritorno a Napoli. Conte lo inseguirebbe sia come punta che come trequartista, apprezzandone il ruolo di jolly, determinante nella rincorsa allo scorso Scudetto.*

*Chiusa la trattativa per la cessione in prestito di Marianucci alla Cremonese, il Napoli lavora anche per l'addio di Lucca, seguito da Porto, Benfica e Betis Siviglia. Gli azzurri hanno incassato la volontà dell'ucraino Dovbyk di vestire la maglia azzurra. L'entourage del calciatore in uscita dalla Roma lo hanno proposto al ds Manna che incassa ma prima dover cedere Lucca per poi ragionare sull'arrivo del panzer. (sab.ro)*

trocampisti sono chiamati agli straordinari, con il tour de force di gennaio che obbligherà lo slovacco e lo scozzese a non poter tirare il fiato, in attesa di riabbracciare Anguissa. Sulle corsie Politano e Spinazzola. Sulla tre quarti nessun dubbio su Neres mentre Elmas è diventato ormai un titolarissimo: il macedone verrà preferito a Lang, arma da giocare a gara in corso per provare a far saltare il banco. Davanti toccherà ad Hojlund continuare il proprio momento magico, con Lucca all'ennesima panchina in attesa di sviluppi dal mercato. In casa Lazio invece Sarri deve fare i conti con l'emergenza in più reparti. Peseranno in attacco le assenze di Castellanos e Dia. Il primo è stato ceduto al West Ham per una cifra complessiva di 30 milioni di euro. Il secondo invece è in Coppa d'Africa, impegnato con il Senegal. La Lazio avrebbe la chance di poter chiudere l'ingaggio dell'ex Insigne ma al momento la dirigenza biancoceleste s'interroga sugli obiettivi e spera in Raspadori, idea che stuzzica anche del Napoli. Sarà Noslin il riferimento offensivo, con Zaccagni e Isaksen sulle corsie. **Lazio-Napoli, le probabili formazioni:** Lazio (4-3-3): Provedel; Marusic, Gila, Romagnoli, Pellegrini; Guendouzi, Cataldi, Basic; Isaksen, Noslin, Zaccagni. Allenatore: Sarri. Napoli (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno; Politano, McTominay, Lobotka, Spinazzola; Neres, Elmas; Hojlund. Allenatore: Conte.







## OBIETTIVO

*Contro una squadra rivoluzionata in questi primi giorni di mercato, con gli arrivi roboanti di Salvatore Esposito, Brunori e Begic, agli irpini il compito di provare a confermare lo status di mina vagante*

**Serie B** I due elementi offensivi restano sotto la lente d'ingrandimento  
Nodo centrocamp, Coli Saco del Napoli è obiettivo concreto del mercato irpino

# Avellino, Biancolino aspetta i rinforzi in casa Favilli e D'Andrea sperano nel recupero

**Sabato Romeo**

Tutti in campo. L'Avellino inizia a pensare alla missione Sampdoria, prima sfida del 2026. Contro una squadra rivoluzionata in questi primi giorni di mercato, con gli arrivi roboanti di Salvatore Esposito, Brunori e Begic, agli irpini il compito di provare a confermare lo status di mina vagante del campionato. Se lo augura la società ma soprattutto Raffaele Biancolino che ora vuole alzare l'asticella in casa lupi. Alla ripresa degli allenamenti, per il tecnico tante situazioni da verificare. In particolar modo le condizioni di Favilli e D'Andrea. I due proveranno ad esserci, con la possibilità di ampliare le proprie rotazioni offensive.

Brutte notizie invece per Kumi. La lesione muscolare rimediata a Catanzaro lo obbligherà a restare ai box per l'intero mese di gennaio, con appuntamento rimandato a febbraio. Per questo motivo, anche per sopperire all'assenza di centimetri e fisicità, l'Avellino è pronto ad accelerare per Coli Saco. Il centrocampista, di proprietà del Napoli ma in prestito allo Yverdon, ha le qualità ideali per dare soluzioni a Raffaele Biancolino in mezzo al campo.

Nei radar del ds Aiello anche Ignacchitti e Belardinelli dell'Empoli. In difesa affare fatto con la Roma per il prestito di Reale. Poi si lavorerà su un profilo d'esperienza. Si lavora sulle uscite: Michele Ri-

gione, Claudio Manzi e Giuseppe Panico sono stati richiesti dalla Casertana. Facundo Lescano invece manda messaggi criptici sui social: "Il successo rapido è un'illusione", con un palazzo destinato a crollare. "Le grandi cose richiedono tempo", con le immagini della Torre Eiffel in fase di costruzione fino al suo splendore finale. Una stories che non è passata inosservata. Il calciatore ha nicchiato sulla proposta dell'Olimpia Asuncion e incassa il gradimento anche dal Portogallo. Intanto l'Union Brescia si fa sotto e prepara un'offerta da capogiro. La Salernitana resta ferma sul prestito con diritto di riscatto. Da lunedì 5 gennaio scatterà intanto la preventivata in vista della prima di due gare consecutive in casa. Per il match di sabato alle 15 contro i blucerchiati, la fase di prelaione sarà attiva dalle 15 alle 19 presso la biglietteria dello stadio, online e nei punti vendita del circuito Go2, e proseguirà fino alle 23.59 di martedì 6 gennaio 2026 esclusivamente online e presso i rivenditori autorizzati.

La vendita libera prenderà il via alle 9.30 di mercoledì 7 gennaio, considerata la chiusura del botteghino nella giornata festiva del 6. Invariati i prezzi: Tribuna Termino a 25 euro l'intero, 20 il ridotto e 15 l'Under 14; Tribuna Montevergine Laterale a 32 euro l'intero, 27 il ridotto e 22 l'Under 14. I tagliandi saranno acquistabili online e in tutti i punti vendita del circuito nazionale.

*Si presenta il primo acquisto delle veste gialloblu*

## Juve Stabia, samba Matheus "Per me questo è un sogno"



Il primo acquisto della Juve Stabia ha il ritmo carioca nel sangue. Le vespe hanno ufficializzato ieri l'arrivo in Campania di Matheus Luz Priveato Dos Santos dal Saluzzo, club di serie D in cui il brasiliano si è preso la scena con una prima parte di stagione da otto gol e tre assist. Il calciatore ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2028. "Sono molto orgoglioso di essere qui - le prime parole di Matheus -. Vestire questa maglia è un onore e darò tutto me-

stesso per questi colori. Ringrazio la società di avermi dato questa enorme opportunità, per me è tutto nuovo, e tutto bellissimo. Cercherò di abituarmi il più in fretta possibile all'ambiente, non vedo l'ora di scendere in campo e lottare insieme per grandi obiettivi. Forza Vespe". Per il direttore sportivo Lovisa il brasiliano rappresenta una scommessa. Per gli addetti ai lavori ricorda nelle movenze Junior Messias, con la possibilità di integrarsi nel 3-5-2 da se-

conda punta o da esterno. Intanto, si lavora anche sul fronte uscite. Il primo addio sarà quello di Federico Zuccon: il centrocampista scuola Atalanta è ad un passo dal Mantova. Al posto del mediano, la Juve Stabia ha messo nel mirino Kevin Zeroli. Il capitano della primavera del Milan, attualmente in prestito al Monza dove non sta trovando lo spazio sperato, potrebbe essere il profilo ideale per rinforzare la mediana gialloblu. (sab.ro)





# ZONA RCS

*ilGiornalediSalerno.it*

astiletv  
CAMPANIA  
CANALE 78



ZONA  
RCS  
*ilGiornalediSalerno.it*

DOMENICA 4 GENNAIO  
LIVE DALLE ORE 13.45

SIRACUSA  
SALERNITANA



IN DIRETTA

PRE-PARTITA

COLLEGAMENTI  
DALLO STADIO  
DURANTE LA  
GARA

INTERVISTE  
POST-GARA  
AD ALLENATORI  
E GIOCATORI

POST-PARTITA







**Serie C** I nuovi arrivi Arena, Berra e Carriero tutti disponibili ma partiranno dalla panchina  
Start alle ore 14.30. Intanto Liguori e Anastasio vedono già il rientro per la prossima gara

# A Siracusa per restare incollati in vetta

## 4-2-3-1 per Raffaele con Ferrari unica punta

Stefano Masucci

Si ricomincia. La Salernitana riprende l'inseguimento a Benevento e Catania, dando il via al girone di ritorno del campionato con la trasferta di Siracusa, in programma questo pomeriggio alle 14,30. Dopo la sosta natalizia per il tecnico Giuseppe Raffaele tre nuovi acquisti e cinque assenti per infortunio, eppure la voglia di riprendere da dove ci si era lasciati, tra punti, sorrisi e un 4-2-3-1 che rischia di scalzare definitivamente il 3-5-2 iniziale marchio di fabbrica del trainer siciliano. "C'è grande voglia di tornare in campo, faremo di tutto per ottenere il massimo", l'esordio del tecnico granata nelle dichiarazioni rilasciate ancora una volta al sito del club. "Ci aspetta il girone di ritorno, una sorta di campionato nel campionato. In questa settimana ho ritrovato i calciatori molto bene, tutti con grande entusiasmo e voglia di tornare subito in campo. Rispetto all'andata abbiamo tanta consapevolezza in più ma servirà tenere altissimo il livello di attenzione contro un Siracusa in netta crescita rispetto alla prima parte di stagione. Non a caso ha conquistato 15 punti nelle 9 partite che hanno preceduto la sosta". Per piegare la resistenza degli isolani Raffaele, che dovrà rinunciare a Inglese, Liguori, Cabianca, Anastasio e Varone, potrà contare almeno sui nuovi acquisti Arena, Berra e Carriero, tutti inizialmente

*Tante assenze e molte cessioni in vista per il Siracusa*

## Il tecnico siciliano Turati: "Per noi gara difficile, dobbiamo crederci"



*Nessun giro di parole. Marco Turati ammette le difficoltà, ma ribadisce l'assoluta intenzione di non arrendersi. Alla ripresa del torneo, contro la Salernitana, il Siracusa ci arriva non nel migliore dei modi tra assenti e cessioni virtualmente definite. "Dal punto di vista psicologico non è facile lavorare in momenti come questi - ha ammesso il tecnico azzurro in conferenza stampa - ma per noi qual-*

*siasi vicenda extra campo non deve rappresentare un ostacolo. Dobbiamo credere nel progetto e continuare a lavorare con grande concentrazione ed impegno". Il mercato lo priverà anche di Ba, calciatore obiettivo della Salernitana ma virtualmente del Cosenza. Oltre al mediano e a Guadagni, anche Frosali e Alma sono destinati a lasciare Siracusa, così come non si escludono ulteriori sorprese già a nel-*

*l'elenco dei convocati per la gara di domani. "Vedremo su chi potremo contare fino in fondo. Affrontiamo una delle squadre più forti della serie C. Se tra una decina di giorni ci sarà bisogno di qualche innesto, credo che l'arrivo di nuovi giocatori potrebbe esserci utile. Ma, al di là di tutto, continuerò a credere nella salvezza del Siracusa, finché sarò qui vuol dire che io ci credo".*

(ste.mas)

destinati alla panchina. "Possono darci una grossa mano, conosco benissimo il campionato. Tutti e tre si sono inseriti subito alla grande e sono stati accolti nel migliore dei modi da un gruppo che ha già un ingrediente importante che non si trova sul mercato, ovvero la compattezza e la voglia di stare assieme. Non ci stancheremo mai di sottolinearlo. Purtroppo non saranno a disposizione diversi calciatori, ma per quanto riguarda Liguori e Anastasio non si tratta di noie serie, li lasciamo recuperare qualche giorno con l'obiettivo di ritrovarli regolarmente in vista della partita successiva". Nel frattempo Raffaele ripartirà come detto dal 4-2-3-1 sorridendo per il pieno recupero di Ferrari, pronto ad agire da unico riferimento offensivo. Alle sue spalle certa la presenza di Achik da esterno sinistro, se Ferraris sarà dirottato sulla destra al posto di Knezovic sarà necessario lanciare Capomaggio da sottopunta e schierare de Boer in coppia con Tascone. L'alternativa, invece, è di lasciare Galo in mezzo al campo, con Ferraris da trequartista centrale e Knezovic confermato sulla corsia destra.

Pochi dubbi, infine, in difesa: coppia centrale composta da Golemic e Matino, Longobardi e Villa sulle corsie laterali a completare il pacchetto a protezione di Donnarumma. Anche Turati schiererà il suo Siracusa col 4-2-3-1, squadra rimaneggiata tra infortuni e voci di mercato.







[www.medialine.group](http://www.medialine.group)

# CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione  
non è solo un mezzo per  
trasmettere informazioni,  
è un'opportunità  
per trasformare in meglio  
il mondo che ci circonda.

visual / social /  
communication /  
marketing / web /

# MEDIALINE GROUP







# Mondiali DOC - Messico 1970



## LA FINALE

21-6-1970,  
Città del Messico  
Brasile-Italia 4-1  
Reti: 18' Pelé, 37' Boninsegna, 66' Gerson, 71' Jairzinho, 86' Carlos Alberto  
Brasile: Felix, Carlos Alberto, Everaldo, Clodoaldo, Piazza, Brito, Jairzinho, Gerson, Tostão, Pelé, Rivelino. Ct: M. Zagallo.  
Italia: Albertosi, Burgnich, Facchetti, M. Bertini (74' Juliano), Rosato, Cera, Domenghini, A. Mazzola, Boninsegna (84' Rivera), De Sisti, Riva. Ct: F. Valcareggi.  
Arbitro: Glöckner (Germania Est)

# La storia dice Italia-Germania 4-3 ma è il **Brasile** a conquistare la coppa

*Ancora oggi la semifinale con i tedeschi viene chiamata la "partita del secolo"  
Sono però i carioca guidati dall'eterno Pelé a centrare il terzo titolo mondiale*

**Umberto Adinolfi**

Dici Messico 1970 e la memoria va agli anni turbolenti che segnano la politica dittatoriale dello Stato centroamericano, che sfociano nella strage di Piazza Delle Tre Culture, dove una manifestazione sessantottina di studenti si trasforma in un massacro. Dici Messico 1970 e non si può fare a meno di pensare alla canonizzazione sugli almanacchi del calcio mondiale di Edson Arantes do Nascimento, in arte Pelé, che con il suo Brasile incanta il mondo con una squadra piena di talento. Dici Messico 1970 e si materializza la figura dello stoico Beckenbauer con una fasciatura da campo militare nella semifinale contro l'Italia. La Partita per eccellenza, quella del secolo.

Dici Messico 1970 e l'aria ti manca per il calcio che si gioca in altura, ma ti rifai gli occhi per il technicolor satellitare.

Il Messico riesce a organizzare il suo primo Mondiale battendo la concorrenza dell'Argentina al Congresso FIFA dell'8 ottobre 1964. L'assegnazione della manifestazione è la conseguenza del boom economico degli anni '50 che garantisce ai messicani il binomio Olimpiadi (1968) e Mondiale, come accadrà poi alla Germania Ovest. Anche se il Messico può essere annoverato tra i paesi latinoamericani, è la prima volta che un mondiale non si gioca in Sudamerica o in Europa. Dopo i boicottaggi del 1966, la FIFA assegna un posto all'Africa e all'Asia, mentre El Salvador e Honduras giocano sul campo, e con le armi della famosa Guerra del Football, l'altro posto assegnato alla CONCACAF.

Si qualificano alla fase finale l'Inghilterra campione, il Messico padrone di casa, il Belgio, la Svezia, la Germania Ovest, l'Unione Sovietica, la Romania, la Cecoslovacchia, la Bulgaria, Israele, il Marocco, il Brasile, l'Uruguay, il Perù, El Salvador e l'Italia. Ci qualificiamo eliminando la

Germania Est e il Galles, da campioni d'Europa in carica, sotto la guida di Ferruccio Valcareggi e con una squadra forte.

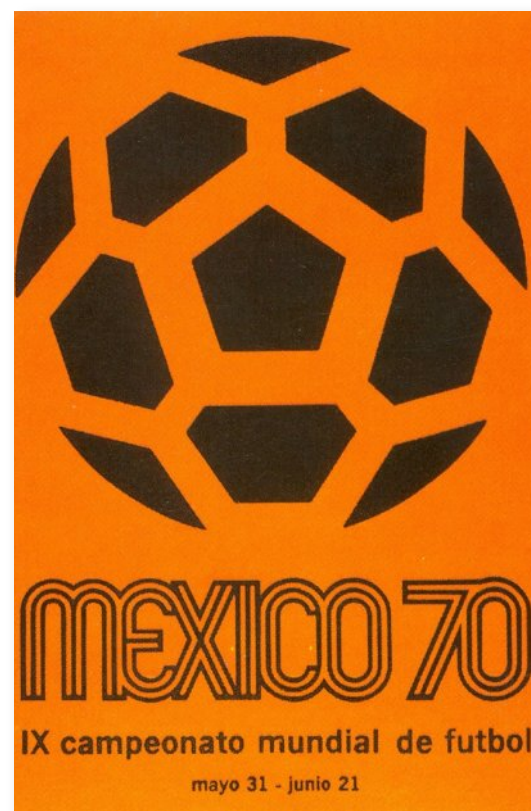
Si gioca a Città del Messico, nel leggendario Stadio Azteca, un vero e proprio tempio di calcistiche divinità, Guadalajara, León, Toluca e Puebla, tutte al di sopra del livello del mare.

I padroni di casa, oramai divenuti habitués della competizione, riescono a passare il gruppo A insieme all'Unione Sovietica. Il gruppo B è il girone degli Azzurri di Valcareggi. Le nostre sono sfide avere di emozioni e ci qualificiamo con la sola rete di Domenghini alla Svezia e con due modesti 0 a 0 con Uruguay e Israele. Basta per arrivare primi davanti alla Celeste che si deve affidare alla differenza reti per scalzare la Svezia. Il gruppo C vede affrontarsi per il primo posto Inghilterra e Brasile. Vincono i brasiliani con un gol di Jairzinho. Infine, nel gruppo D la Germania Ovest domina il girone davanti a Perù, Bulgaria e Marocco. Ai quarti di finale il match clou si gioca a León tra Germania Ovest e Inghilterra, in quella che è la rivincita della finale di Wembley. In vantaggio con Mullery e Peters, gli inglesi si fanno rimontare da Beckenbauer e Seeler. Nei tempi supplementari Müller approfitta dello svarione del suo marcatore e insacca da due passi. Il calcio dà, il calcio toglie. Tedeschi avanti.

Uruguay e Brasile superano rispettivamente Urss (1 a 0) e Perù (4 a 2) e si danno appuntamento in semifinale. A Toluca l'Italia ritrova i gol, dopo essere andata sotto con la rete di Gonzalez. Un autogol di Pena, Riva (doppietta) e Rivera ci riportano tra le prime quattro dopo 32 anni.

Le due semifinali si giocano in contemporanea. A Guadalajara Pelé e compagni liquidano l'Uruguay per 3 a 1. A fare notizia è il gol a porta vuota fallito da Pelé, che non riesce a finalizzare l'assist di

Tostao. Nel tempio dell'Azteca Italia e Germania Ovest scendono in campo per dar vita a quella che diverrà la Partita Del Secolo. All'8' Boninsegna ci porta avanti con un bel tiro da fuori area. Per novanta minuti non succede nulla, ma i tedeschi non mollano, o forse fanno finta di non mollare perché Schnelinger, a detta sua, si trova casualmente nell'area di rigore italiana, perché più vicina allo spogliatoio. Guarda caso dalla fascia gli piomba un pallone che il biondino del Milan colpisce in spaccata per l'1 a 1. E qui iniziano i trenta minuti più epici della storia dei mondiali. Al 94' Müller insacca lemme lemme un pallone, dopo una dormita della difesa. Burgnich in Nazionale segna due gol, uno lo realizza al minuto 98' su assist involontario di Held. È il festival degli errori difensivi. Riva al 104' realizza un gol di rara fattura e siamo in vantaggio. Müller, ancora tu canterebbe Battisti, sigla il 3 a 3 con la complicità di Rivera che era stato messo da Albertosi a marcare il palo, dal quale inspiegabilmente si stacca. Il portiere è un'autentica furia e comanda a Gianni di rimediare. Palla al centro. La sfera arriva a Rivera che pensa di scartare tutti i tedeschi da solo, decisamente arditamente. Scarica su De Sisti, da questi a Facchetti che lancia sulla fascia a Boninsegna che mette in mezzo per il Golden Boy che deve solo calciare in rete un rigore in movimento. È l'ultimo atto di dodici minuti di pura follia, nei quali si realizzano sei gol. Scoppia la gioia per i 17 milioni di tifosi incollati alla TV,



che celebrano nelle piazze e nelle strade il trionfo. La vittoria sulla Germania Ovest ci rimanda in finale ad affrontare il Brasile. Non c'è partita. Pelé sovrasta il suo diretto marcatore, incornando per il vantaggio. Boninsegna pareggia. La staffilata di Gerson e il gol di Jairzinho, nel giro di quattro minuti, fanno scappare via il Brasile. All'86' Carlos Alberto suggella il trionfo della Seleção con un'azione fatta col righello, che fissa il risultato sul 4 a 1. Troppo Brasile per un'Italia che non riesce a smaltire le tossine della semifinale e le polemiche per il dualismo Rivera Mazzola che si gonfierà ulteriormente dopo i soli ultimi sei minuti fatti giocare al milanista. Terza vittoria per il verdeoro che mettono per sempre in bacheca la Rimet.







**I NUMERI DELL'EDIZIONE**  
16 squadre partecipanti  
1.500.000 spettatori in totale  
32 partite giocate  
3 gol di media a partita  
10 gol - capocannoniere Gerd Muller



# Mondiali DOC - *Messico 1970*







## Mondiali DOC - Messico 1970



# Pelè, un mito consacrato all'eternità Fenomeno a 17 anni, resterà per tutti O Rey

*L'unico calciatore nella storia del calcio a vincere per tre volte la Coppa del Mondo: per lui 1281 gol in 1363 gare ufficiali*

Umberto Adinolfi

Ha resistito a diversi difensori che cercavano di ingabbiarlo quando giocava, ma soprattutto ha resistito alla Storia, nonostante attacchi di alto livello come quelli di Cruyff, Socrates, Maradona, Messi e CR7. Alla fine, si può dire che "O Rey" resta eternamente lui, Edson Arantes do Nascimento detto Pelé, che ci ha lasciati nel 2022 dopo una lunga malattia dovuta ad un tumore al colon. Anche perché, rispetto agli altri concorrenti, lui rimane l'unico calciatore al mondo ad aver vinto tre edizioni del campionato mondiale di calcio con la nazionale brasiliana nel 1958, 1962 e 1970. Difficile raccontare le sue imprese. L'immagine di Pelé resta legata al gol realizzato alla Svezia nella finale del 1958, il terzo più bello nella storia della Coppa del Mondo e il primo tra quelli di una finale di un campionato del mondo. Un uomo semplice che ha legato la sua carriera a una squadra di periferia, il Santos, cittadina del litorale paulista, dove i ricchi imprenditori di origine italiana della metropoli brasiliana usano passare il fine settimana bevendo cachaça nei locali notturni oppure succhiando noce di cocco sul lungomare. Con la maglia bianca della squadra brasiliana ha vinto dieci campionati Paulista, quattro tornei Rio-San Paolo, sei edizioni Campeonato Brasileiro Série A, cinque Taça Brasil, due edizioni della Copa Libertadores, altrettante della Coppa Intercontinentale e la prima edizione della Supercoppa dei Campioni Intercontinentali. Da calciatore esperto, a 35 anni, accettò di trasferirsi al New York Cosmos, con un contratto di circa 4,5 milioni di dollari per tre anni, assieme a Carlos Alberto, Beckenbauer e Chinaglia, per promuovere il calcio negli



Stati Uniti. Appese le scarpette al chiodo, chiudendo la carriera, il 1° ottobre del 1977 al Giants Stadium di New York con una amichevole tra Cosmos e Santos, al termine della quale fu sollevato in trionfo dai compagni delle due squadre. A lui spetta anche il record di reti realizzate che, secondo i conti della Fifa, sono 1.281 in 1.363 partite, anche se in realtà ha messo a segno 757 reti in 816 incontri ufficiali con una media realizzativa pari a 0,93 gol a partita.

Il millesimo sigillo arrivò su rigore la sera del 19 novembre del 1969, al Maracanà, in un Vasco De Gama-Santos, match della Taça de Prata (il torneo "Roberto Gomes Pedrosa"). Ci vollero quasi 10 minuti prima di battere il penalty, tanti erano i fotografi e i tifosi che vollero appostarsi dietro la porta di Edgardo Andrada per non perdersi quel momento storico. Portato in trionfo gridò: «Aiutate i bambini poveri, aiutate gli abbandonati. È il mio

unico desiderio in questo giorno speciale per me». Con la nazionale brasiliana realizzò 77 reti in 92 presenze e venne eletto Calciatore e Pallone d'oro FIFA del secolo. Era nato a

Três Corações il 23 ottobre 1940, figlio dell'ex calciatore Dondinho, all'anagrafe João Ramos do Nascimento, finito in miseria a causa dell'interruzione della carriera per un infortunio al ginocchio, e di Maria Celeste Arantes. Da piccolo giocava con una palla di stracci e carta, si allenava calciando un mango e si guadagnava da vivere pulendo le scarpe nelle strade di Bauru. Pare sia stato un suo compagno di scuola a ribattezzarlo "Pelé" perché il futuro fenomeno del calcio mondiale chiamava il portiere della loro squadra "Pilé", invece che Bilé. Divenne un fenomeno del pallone a soli 17 anni con la maglia del Santos, ma soltanto in Svezia divenne il numero 10 per eccellenza. La lista dei convocati inviata alla Fifa dalla dirigenza della Seleção era priva di numeri e quindi vennero assegnati a caso: a Gilmar (portiere) il 3, a Didi (attaccante) il 6, alla "Perla nera" il 10. Da lì fece la storia del calcio.







# Mondiali DOC - Messico 1970



**IL CALCIO ILLUSTRATO**  
Le foto riprodotte in questa pagina  
nonchè tutte quelle inserite  
nello speciale dedicato ai Mondiali 1934  
sono tratte dal settimanale più amato  
dagli sportivi italiani





**Compra nelle Attività di vicinato e  
chiedi le “Cartoline da collezione”**

## **auguri d'artista**

*Ritira qui la cartolina  
e collezionale tutte!*



**Riceverai  
l'abbonamento  
per un anno al  
quotidiano interattivo  
LINEA MEZZOGIORNO  
e ai  
Magazine interattivi**



**Salerno Luci d'artista 2025**

**info al 331 7976809**







# OROSCOPO SETTIMANALE



dal 5 all'11 gennaio

## Segni più fortunati della settimana

**TORO:** Settimana eccellente per i sentimenti. La stabilità dei pianeti in segni affini regala momenti di grande dolcezza e intesa.

**VERGINE:** Siete tra i preferiti dalle stelle. La vostra concretezza viene premiata e riceverete "baci" importanti sia dal partner che in ambito professionale.

**CAPRICORNO:** Siete inarrestabili. Nel pieno della vostra stagione, la determinazione è al massimo e i risultati non tarderanno ad arrivare.

## Gli altri segni

**LEONE:** Vi muovete con audacia. Grazie all'influsso positivo di Giove nel 2026, iniziate l'anno con una forte spinta creativa e lavorativa.

**CANCRO:** Settimana dominata dall'intuizione. Tuttavia, Saturno richiede attenzione e una possibile ristrutturazione della vostra vita quotidiana.

**ACQUARIO:** Siete in una fase innovativa. State cercando nuove strade e le stelle supportano la vostra voglia di cambiamento.

**PESCI:** È tempo di fare bilanci. State riflettendo sui passi compiuti per preparare il terreno ai nuovi progetti dell'anno.

**ARIETE:** È l'inizio di un nuovo ciclo importante con Saturno nel segno che richiede disciplina e coraggio per rompere vecchi schemi.

**GEMELLI:** Cercate di evitare tensioni con i segni troppo critici; puntate sulla vostra naturale cordialità per gestire la settimana.

**BILANCIA:** Saturno in opposizione potrebbe creare qualche sfida. È un periodo di riflessione obbligata sulle vostre responsabilità.

**SCORPIONE:** La vostra passione rimane un punto di forza, ma cercate di non essere troppo possessivi in questi primi giorni dell'anno.

**SAGITTARIO:** Siete proiettati verso il futuro e i viaggi. Godetevi l'energia dinamica di questo inizio 2026



Oggi!

poesia



Secondo me  
non siamo  
diventati  
ciechi,  
secondo me lo  
siamo, Ciechi  
che vedono,  
Ciechi che, pur  
vedendo, non  
vedono.

José Saramago

il santo del giorno

## Sant' Angela

da Foligno

(c. 1248 – 4 gennaio 1309)

È stata una mistica e terziaria francescana italiana, venerata come santa dalla Chiesa cattolica. È spesso chiamata la "Maestra dei Teologi" per i suoi profondi insegnamenti spirituali. Angela sperimentò visioni e profonde esperienze mistiche, che, su consiglio del suo confessore, fra Arnaldo, furono trascritte in un'opera nota come il Libro delle visioni e delle istruzioni. Quest'opera è una testimonianza fondamentale della spiritualità medievale e del suo percorso di fede



## IL LIBRO

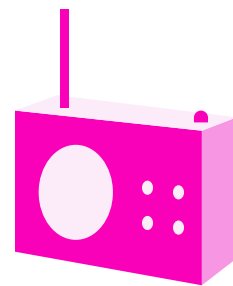
**Cecità**

José Saramago

«L'angoscia, l'alienazione dei personaggi ci arrivano oggi ancora più autentiche, e riscoprendo un classico come Cecità non possiamo non creare parallelismi con il periodo che stiamo vivendo.» – Viola Patalano per Maremosso

«Non siamo diventati ciechi, secondo me lo siamo. Ciechi che, pur vedendo, non vedono.»

In un tempo e un luogo non precisati, all'improvviso l'intera popolazione diventa cieca per un'inspiegabile epidemia. Chi è colpito da questo male si trova come avvolto in una nube lattiginosa e non ci vede più. Le reazioni psicologiche degli anonimi protagonisti sono devastanti, con un'esplosione di terrore e violenza, e gli effetti di questa misteriosa patologia sulla convivenza...



musica

## “La ballata dell'amore cieco”

FABRIZIO DE ANDRÉ

Uno dei brani più celebri di Fabrizio De André, pubblicato originariamente nel 1966. Il testo affronta il tema dell'amore tossico e non corrisposto attraverso una narrazione tragica e grottesca. Un uomo onesto si innamora perdutamente di una donna che non lo ricambia. Per metterlo alla prova, lei gli impone richieste sempre più atroci, portando ad un epilogo tragico. Nonostante il contenuto macabro, la musica ha un ritmo di ballata popolare incalzante e quasi allegro, che crea un contrasto ironico con la tragicità dei versi. Il brano si ispira a una poesia del poeta francese Jean Richepin, intitolata "La Chanson de Marie-des-Anges".



## IL FILM

**Blindness**

Fernando Meirelles

Un'improvvisa epidemia di "mal bianco" colpisce un'intera città, rendendo le persone improvvisamente cieche. I contagiati vengono messi in quarantena in un ex manicomio, dove la società civile decade rapidamente in una lotta brutale per la sopravvivenza.

Protagonisti sono Julianne Moore (l'unica a mantenere la vista, fingendosi cieca per seguire il marito) e Mark Ruffalo. Nel cast figurano anche Gael García Bernal, Danny Glover e Alice Braga.



## GIORNATA MONDIALE del Braille

Ricorrenza che commemora la nascita di Louis Braille (4 gennaio 1809) e sottolinea l'importanza di questo sistema di lettura e scrittura tattile per persone non vedenti e ipovedenti, promuovendo l'inclusione e l'accesso alle informazioni per tutti. Questa giornata serve a sensibilizzare sul ruolo fondamentale del Braille per l'alfabetizzazione, l'istruzione e l'occupazione, specialmente in contesti di emergenza dove i formati accessibili sono cruciali.





PASTICCERIA  
**SALUTE & BENESSERE**  
PASTRY CHEF  
**FULVIO RUSSO**

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo  
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940







## RISOTTO AI CARCIOFI

Rimuovi le foglie esterne più dure finché non raggiungi quelle più tenere e di colore giallo/verde chiaro. Taglia le punte spinose e il gambo, lasciandone circa 2 cm attaccati alla base. Pela la parte esterna del gambo con un pelapatate. Taglia i carciofi a metà ed elimina la peluria interna con la punta di un coltello.

Affetta i carciofi in fette sottili e immergili immediatamente in una ciotola con acqua fredda e succo di limone per evitare che si ossidi e anneriscano.

Scalda il brodo in un pentolino e mantienilo a fuoco basso, deve essere sempre caldo quando lo aggiungi al riso.

In una pentola capiente scalda l'olio EVO e metà del burro. Aggiungi la cipolla tritata e soffriggi a fuoco medio-basso finché non diventa traslucida, senza farla dorare.

Scola bene i carciofi e aggiungili al soffritto. Falli rosolare per qualche minuto, mescolando occasionalmente, finché non iniziano ad ammorbidirsi. Aggiungi il riso Carnaroli e tostalo per circa un minuto, mescolando costantemente finché i chicchi non diventano traslucidi sui bordi. Sfuma con il vino bianco secco e mescola. Inizia ad aggiungere il brodo caldo, un mestolo alla volta. Mescola delicatamente e aspetta che il brodo sia quasi completamente assorbito prima di aggiungerne altro. Continua così per circa 18-20 minuti, o finché il riso non è al dente. Spegni il fuoco, incorpora il restante burro freddo e il Parmigiano Reggiano grattugiato e manteca. Copri e lascia riposare per 2-3 minuti prima di servire.

### INGREDIENTI

320-350 g di riso Carnaroli  
4 carciofi grandi  
circa 1 litro di brodo vegetale  
½ bicchiere di vino bianco secco  
1 piccola cipolla o scalogno, tritata finemente  
Parmigiano Reggiano 50-80 g  
30-50 g burro per la mantecatura  
2-3 cucchiaini di olio  
Sale e pepe: q.b.



CARTAFFARI



SCAN ME

# LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

**Richiedi qui la tua carta!**

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

